

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano che ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come giornata in commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati. Il testo dell'articolo 1 della legge così definisce le finalità del Giorno della Memoria: La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la *Shoah* (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la città polacca di Oświęcim (maggiormente nota con il suo nome tedesco di Auschwitz), scoprendo il suo tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista. In Italia, la tragedia della Shoah colpì il popolo ebraico con le leggi razziali del '38 e, successivamente, con le deportazioni, iniziate con l'occupazione nazista avvenuta dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

In questi ultimi anni molto è stato fatto per coltivare la memoria dolorosa delle leggi razziali che colpirono i concittadini di religione ebraica e la catastrofe cui essi andarono incontro nei Lager dell'Europa nazista. Nelle scuole, da anni, gli insegnanti conducono una capillare e intelligente opera di sensibilizzazione e di approfondimento, critico, storico, etico sulla Shoah.

È giusto allora che per il Giorno della Memoria ci sia un grande impegno di tutti per una seria riflessione, per comprendere davvero il significato di ciò che fu perpetrato allora in Europa ai danni di più 6 milioni di uomini (che furono anche rom, disabili, omosessuali, oltre che oppositori politici). La Biblioteca comunale Aldo Carrara di Altopascio presenta ai suoi lettori, agli insegnanti e agli alunni delle scuole del territorio e a tutti coloro che vogliono approfondire questa pagina di storia, una piccola bibliografia dei libri posseduti sull'argomento e disponibili al prestito.

I testi, ordinati per autore, sono accompagnati da brevi note sul contenuto e sulla loro collocazione, al fine di agevolarne la consultazione. Come tutte le raccolte della biblioteca, anche quella sul tema Shoah può e deve essere arricchita e ampliata, sia da parte del personale della biblioteca stessa che sulla base delle gradite richieste che vorranno farne gli utenti. E' quindi anche uno strumento di lavoro, soprattutto per gli insegnanti che potranno trarre qualche suggerimento ma, soprattutto indicarci altri testi da acquistare per completezza e organicità dell'insieme. A tale proposito si dà anche disponibilità per fornire, a chi ne faccia richiesta per fini didattici, materiali audiovisivi della vasta filmografia presente in rete. Buona lettura.

Altupascio, 10 gennaio 2012

“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre”. (Primo Levi)

1. Il libro della memoria : gli ebrei della Toscana deportati nei campi di sterminio 1943-45.

Firenze : Regione Toscana, Giunta Regionale, 2003. - BIB 940.5318 LIB

I nomi di tutti gli ebrei toscani, deportati tra il 1943 e il 1945 nei campi di sterminio tedeschi, sono stati raccolti in questo testo che rappresenta un vero e proprio monumento di carta ai tanti concittadini spazzati via, con le loro famiglie, durante quegli anni drammatici. Le informazioni in esso contenute provengono dagli elenchi nazionali elaborati da Liliana Picciotto per la Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea.

2. Le mie ultime parole : lettere dalla Shoah / a cura di Zwi Bacharach ; edizione italiana a cura di Fiorella Gabizon. - Roma GLF editori Laterza, 2009 - BIB 940.5318 MIE

Nel 1943 il treno sta portando Aron Lieukant ad Auschwitz. Su questo treno egli scrive una lettera, che riesce fortunatamente a inviare, ai figli Berthe e Simon, cui raccomanda "di non bere bevande fredde quando sono sudati". In queste parole scritte da chi si avvia al più atroce dei destini c'è tutta la pietas familiare, così forte nell'ebraismo, e con essa tutta quell'indomita forza vitale, quella inscalfibile e tranquilla fedeltà a se stessi e alla propria quotidianità che ha sconfitto la Shoah e dinanzi alla quale risalta in tutta la sua abietta pochezza quel Terzo Reich millenario durato dodici anni. Queste lettere dalla Shoah sono un documento straordinario. In queste lettere c'è di tutto: amore e dolore, coraggio e paura, vendetta e pietà, fede in Dio e sua negazione legittimata da quel trionfo del male. C'è l'ebraismo, che Auschwitz non è riuscita a distruggere nonostante milioni di vittime, e c'è l'umanità intera.

3. Storia della Shoah : lo sterminio degli ebrei / a cura di Marina Cattaruzza ... [et al.]. - Torino : Utet ; Roma : La Repubblica-L'Espresso, [2008]. - 2 v. 2 DVD-Video. ((Suppl. alle testate del Gruppo Editoriale L'Espresso. BIB 940.5318 STO

I due volumi nascono con l'obiettivo di approfondire e fare finalmente luce sul fenomeno dell'Olocausto nel nostro Paese. Dopo un lungo periodo di silenzio, la storiografia ha iniziato a segnalare le concrete responsabilità italiane rispetto alla Shoah. In precedenza si preferiva interpretare l'antisemitismo di Stato del Fascismo come una conseguenza politica dell'alleanza con la Germania hitleriana: da qui discendevano alcuni rassicuranti corollari circa la piena estraneità del nostro Paese alla cultura razzista. Oggi invece man mano che ci si allontana da quel periodo è iniziato il momento di un più onesto confronto su questa difficile pagina della nostra storia. *Storia della Shoah in Italia* nasce anche dalla necessità di eliminare una volta per tutte qualsiasi dubbio sulla reale entità della tragedia dell'Olocausto: il negazionismo (= negazione dell'Olocausto) torna invece ancora spesso a ricomparire nel dibattito culturale del nostro Paese.

4. Dizionario dell'olocausto / a cura di Walter Laqueur ; edizione italiana a cura di Alberto Cavaglion. - Torino : G. Einaudi, 2004. BIB 940.5318 DIZ

Uno strumento indispensabile per la comprensione di una tragedia senza precedenti nella storia dell'umanità: lo sterminio di massa degli ebrei durante il Terzo Reich. Centinaia di migliaia di persone, persino milioni di persone, sono state massacrate prima e dopo la seconda guerra mondiale. La presente opera si limita ad analizzare un unico periodo, il Terzo Reich, e si concentra su un gruppo di persecutori, la Germania nazista e coloro che con essa collaborarono e, in linea di massima, su una categoria di vittime: gli ebrei. Per i nazisti, l'antisemitismo finalizzato all'eliminazione fisica degli ebrei era una questione d'importanza fondamentale, e costituisce l'argomento fondamentale di questo libro.

5. I diari di Anne Frank / a cura dell'Istituto per la documentazione bellica dei Paesi Bassi ; introduzione di David Barnouw, Harry Paape e Gerrold van der Stroom ; sintesi della relazione del laboratorio forense di H. J. J. Hardy ; testo neerlandese stabilito da David Barnouw e Gerrold van der Stroom ; edizione italiana a cura di Frediano Sessi. - Torino : Einaudi, 2002 . BIB 940.5318 DIA

Il *Diario* di Anne Frank è stato inserito nel Registro della Memoria del Mondo, creato nel 1997 dall'Unesco per raccogliere e proteggere dall'oblio quei documenti di interesse universale che fanno parte della memoria del mondo. Il *Diario* di Anne Frank racconta la vita quotidiana in Olanda, durante la Seconda guerra mondiale, attraverso gli occhi di una ragazza adolescente e mostra l'impatto che ebbe l'occupazione nazista. Il *Diario* di Anne descrive la sua vita nei due anni in cui lei, la sua famiglia e altre quattro persone, tutti ebrei, hanno vissuto nascondendosi dalla persecuzione nazista, prima di essere traditi e deportati. Il suo *Diario* è uno dei dieci libri più letti al mondo

6. Il libro della shoah italiana : i racconti di chi è sopravvissuto / [a cura di] Marcello Pezzetti ; una ricerca del Centro di documentazione ebraica contemporanea. - Torino : Einaudi, 2009. BIB 940.53 LIB

Più di cento sopravvissuti raccontano la loro storia, componendo un grande racconto corale dell'ebraismo italiano. Dal mondo di prima, l'infanzia, la scuola, alle leggi antiebraiche e alla conseguente catena di umiliazioni. E poi l'occupazione tedesca, gli arresti, le detenzioni, la deportazione. Complessivamente nel 1943 venne deportato circa un quinto degli ebrei residenti sul territorio italiano: oltre 9000 persone. Nella quasi totalità dirette ad Auschwitz. Ma chi erano gli ebrei italiani? All'inizio degli anni Trenta erano circa 45 000 persone; le comunità più consistenti erano quelle di Roma (oltre 11 000), Milano, Trieste, Torino, Firenze, Venezia e Genova. Un mosaico di testimonianze che ha sui lettori un effetto dirompente proprio grazie al fittissimo intreccio di ricordi, traumi, sogni, rabbia, smarrimento, sensi di colpa, e persino speranza, dopo il ritorno alla vita.

7. Razza e fascismo : la persecuzione contro gli ebrei in Toscana (1938-1943) / a cura di Enzo Collotti. - Firenze : Carrocci ; Regione Toscana, c1999. BIB 945.5 RAZ

A poco più di sessant'anni dalla loro emanazione in Italia, le leggi razziali rappresentano una realtà largamente ignorata, spesso rimossa e talvolta addirittura negata. Partendo da questa considerazione il volume concentra la ricerca nell'analisi di alcuni settori chiave della persecuzione agli ebrei, con particolare riferimento all'epicentro fiorentino. Il comportamento della stampa regionale, ad esempio, dimostra la capillarità della campagna diffamatoria promossa dal fascismo.

8. Sterminio e stermini : shoah e violenze di massa nel Novecento / a cura di Dimitri D'Andrea e Renata Badii. - Bologna : Il mulino, 2010. BIB 940.5318 STE

In un tempo in cui la memoria della Shoah e delle altre violenze di massa del ventesimo secolo rischia di ripiegarsi in forme vuotamente retoriche o celebrative, interrogare la natura dello sterminio e del male politico a partire dal suo limite estremo, Auschwitz, e individuarne, con uno sguardo interdisciplinare e comparativo, le radici psicologiche e sociali, economiche e culturali, antropologiche e istituzionali, non è soltanto un compito conoscitivo, ma un imperativo morale che nasce dalla consapevolezza che "è accaduto e può accadere ancora".

9. Un futuro alla memoria : per non dimenticare / a cura di Daniele Rocchetti. - [Bergamo] : [s.n.], 2005. BIB 940.53185 FUT

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento perchè rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto perchè mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali e fui sollevato perchè mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti ed io non dissi niente perchè non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me e non c'era rimasto nessuno a protestare. (Bertold Brecht)

10. L'orizzonte chiuso : l'internamento ebraico a Castelnuovo di Garfagnana 1941-1943 / Silvia Q. Angelini, Oscar Guidi, Paola Lemmi. - Lucca : M. Pacini Fazzi, 2002. SL 940.5318 ANG

Nella Castelnuovo dei primi anni '40 vengono internate alcune decine di ebrei provenienti per la maggior parte dalla Germania e dalla Polonia. La lunga permanenza nella piccola cittadina consentì lo svilupparsi di relazioni di vario tipo tra questo gruppo esogeno e la popolazione locale. Lo studio, fondato su un'abbondante e relevantissima memoria orale, sul ricco materiale conservato presso l'Archivio storico del Comune di Castelnuovo Garfagnana e su altri fonti reperite presso varie istituzioni, porta in luce, oltre alle vicende prettamente storiche, il vivere quotidiano, le occupazioni, le ansie, gli atteggiamenti di queste disgraziate persone, per molte delle quali il futuro preparava l'annientamento nei campi di sterminio nazisti, mentre poche altre trovarono in Garfagnana la strada per la salvezza.

11. Antelme Robert, La specie umana [trad. di Ginetta Vittorini]. - Torino : Einaudi, c1969. BIB 843.9 ANT

Il libro non sembra tradire l'urgente bisogno di raccontare, di oggettivare la tremenda esperienza, che è tipico dei reduci. I fatti hanno già subito una decantazione, per cui l'esposizione di quello che è stato, di quello che è potuto succedere, si fa asciutta, distaccata, ma anche tanto più efficace di qualsiasi grido di denuncia. La miseria fisica, l'abbruttimento, la battaglia quotidiana per il cibo e per la vita non attutiscono l'attenzione quasi antropologica del prigioniero per quello che gli succede intorno.

12. Arendt Hannah, La banalità del male : Eichmann a Gerusalemme; traduzione di Piero Bernardini. - 10 ed. - Milano : Feltrinelli, 2005. BIB 940.5318 ARE

Pubblicato nel 1963, riprende i resoconti che l'autrice pubblicò come corrispondente del settimanale *New Yorker* per il processo ad Adolf Eichmann, gerarca nazista catturato nel 1960, processato a Gerusalemme nel 1961, condannato a morte il 15 dicembre 1961. L'esecuzione di Adolf Eichmann avvenne il 31 maggio del 1962 per impiccagione.

13. Bassani Giorgio, Gli occhiali d'oro. - Milano : Garzanti, 1986. BIB 853.9 BAS

Quella raccontata da Giorgio Bassani (1916 - 2000) nelle 109 pagine di questo racconto lungo del 1958 è la storia narrata di Athos Fadigati, ammirato dottore nella Ferrara degli anni '30, ma poi sempre più emarginato man mano che strane voci prendono a circolare sul suo conto. Le insinuazioni sulle preferenze omosessuali del medico si diffondono e si susseguono fino a trovare la loro conferma inevitabile. Più volte è stato detto che *Gli occhiali d'oro* è la storia di due emarginazioni, quella derivata dall'omosessualità del protagonista e dalla fede ebraica professata dall'io narrante. Due diversità che si incontrano, si supportano, si sfiorano ma che saranno travolte entrambe dalla follia che condurrà il mondo all'orrore dell'olocausto. Un classico da riscoprire.

14. Giorgio Bassani, Il giardino dei Finzi-Contini. 7. ed. - Torino : Einaudi, 1966. BIB 853.9 BAS

E' il ritratto di Ferrara nel periodo fascista, delineato attraverso "uno straordinario romanzo d'amore". Il giardino dei Finzi-Contini è una "storia ferrarese" più ampia delle precedenti, ma con pari tensione narrativa. Nel romanzo ritornano marginalmente o anche solo citati personaggi delle Storie e il clima penoso di chi ha vissuto a proprie spese la crudeltà delle leggi razziali.

15. Bassani Giorgio Una notte del '43. Torino :Einaudi, 2003. BIB 853.9 BAS

Chi è stato il responsabile dell'eccidio? Finita la guerra arriva la resa dei conti. C'è un solo testimone, un testimone involontario: il farmacista Barilari, paralitico, seduto anche quella notte di fronte alla finestra che affaccia sulla via. Cosa avrà visto? Nessuno più di Bassani ha saputo restituirci il clima di arbitrio e terrore degli anni cupi della nostra storia. Mai come in queste pagine spicca l'opportunismo di tanti italiani benpensanti. Negli anni Sessanta *Una notte del '43* ispirò un famoso film con Gino Cervi e Gabriele Ferzetti.

16. Bauman Zygmunt,Modernità e olocausto. Bologna : Il mulino, 1992. BIB 853.9 BAS

La memoria collettiva e la letteratura specialistica hanno tentato in modi diversi di eludere il significato più profondo dell'Olocausto, riducendolo a un episodio della storia millenaria dell'antisemitismo o considerandolo un incidente di percorso, una barbara ma temporanea deviazione dalla via maestra della civilizzazione.

17. Roberto Benigni e Vincenzo Cerami, La vita è bella. Milano : CDE, 1999. BIB 791.4372 BEN

Questo libro è la sceneggiatura, ricca come un racconto, del film "La vita è bella". Una storia che, come afferma lo stesso Benigni, "fin dal primo momento mi ha fatto battere molto forte il cuore... Perché la vita è bella, e anche nell'orrore c'è il germe della speranza, c'è qualcosa che resiste a tutto, a ogni distruzione... Il film è un inno al fatto che siamo condannati poeticamente ad amare la vita per forza. Questa è una storia semplice, eppure non è facile raccontarla, come in una favola c'è dolore, e come in una favola, è piena di meraviglie e di felicità.

18. Besançon Alain, Novecento, il secolo del male : nazismo, comunismo, shoah; prefazione di Vittorio Mathieu. - Roma : Ideazione, 2000. BIB 909.82 BES

Lo sterminio fisico del nemico è sempre stato uno dei mezzi della politica, eppure nell'ultimo secolo ha assunto un carattere particolare: è diventato ragione d'essere di due movimenti che hanno reso il Novecento il "secolo del male"; il nazismo e il comunismo. Il primo è ricordato come un incubo per la Shoah, il secondo invece è stato rimosso dalle coscienze degli stessi comunisti ma resta ben presente tra noi, come "non pensiero".

19. Trudi Birger, Da bambina ho fatto una promessa. - Casale Monferrato : Piemme, 2006. BIB 940.53 BIR

Aprile 1945. Trudi Birger ha sedici anni e ha già visto cose che nessun bambino o adulto dovrebbe mai vedere. E' stata rinchiusa in un campo di concentramento e ha perso quasi tutta la famiglia. La guerra è finita e i nazisti fuggono a bordo di una nave, insieme alle deportate. Passano gli anni, Trudi si trasferisce in Israele, si sposa, lavora e ha figli. La sua vita scorre tranquilla e felice, gli orrori del passato sembrano svaniti. Ma la giovane donna non ha dimenticato. Con dedizione e forza di volontà, supera gli ostacoli burocratici, la cronica mancanza di fondi e l'indifferenza dei servizi sociali, e realizza il suo sogno: una clinica che curi gratuitamente pazienti dai cinque ai diciotto anni, di ogni religione e ceto.

20. Trudi Birger Ho sognato la cioccolata per anni; scritto con Jeffrey M. Green. - Casale Monferrato (AL) : Piemme, 1999. BIB 940.5318 BIR

Un libro da consigliare a chiunque oggi tenta, bene o male, di parlare dei drammi personali e mondiali che si sono consumati prima durante e dopo la IIa Guerra Mondiale, per la lezione di umano coraggio, per la Pietas che in questa storia c'è; per la forza diligente di non dimenticare mai le proprie radici familiari, e non da ultimo perché alto esempio di scrittura autobiografica.

21. Giovanna De Angelis, Le donne e la shoah. Roma : Avagliano, 2007. BIB 940.5318 DEA

Il volume di Giovanna De Angelis (*Le donne e la Shoah*, Avagliano Editore, 2007, pp. 176, euro 13,00) propone l'analisi dello sterminio nazista degli Ebrei attraverso una chiave interpretativa di "genere", ossia l'indagine di una specifica ferita inflitta alle donne ebraiche. L'autrice pone la sua attenzione sull'umiliazione e sull'annullamento della femminilità, ma anche sulla rete di solidarietà e sugli strumenti femminili di sopravvivenza.

22. Duras Margherite, Il dolore. Traduzione di Laura Guarino e Giovanni Mariotti. - Milano : Feltrinelli, 1985. BIB 843.9 DUR

Romanzo autobiografico proveniente da un diario rimasto nascosto e dimenticato per anni. Il dolore narra l'attesa spasmodica e atroce del ritorno, nel 1945, dai campi di concentramento nazisti dei deportati francesi. Al dolore collettivo per i tanti morti e le attese snervanti di notizie, si mescolano le vicende del dolore personale dell'autrice il cui marito, Robert, è stato deportato a Dachau. Dall'inferno non tornerà il Robert conosciuto e amato, ma un uomo distrutto nel fisico e mutilato per sempre nell'anima.

23. Finzi Roberto, L' antisemitismo : dal pregiudizio contro gli ebrei ai campi di sterminio

Firenze : Giunti, 1997. BIB 940.5317 FIN Male oscuro che a lungo ha covato nell'organismo dell'Europa, l'antisemitismo moderno è la punta di un iceberg sotto cui si cela una grande parte immersa fatta di pregiudizi e di false credenze. A mezzo secolo dagli orrori della shoah, il "male oscuro" è ancora un tema di sconcertante attualità. Un volume che contribuisce a delineare il panorama del Novecento con uno dei suoi fenomeni più inquietanti. Si presenta riccamente illustrato, poiché l'immagine è parte integrante della narrazione e della documentazione storica.

24. Miep Gies, Si chiamava Anna Frank; a cura di Alison Leslie Gold ; traduzione di Francesco

Forti. - Milano : A. Mondadori, 1987. BIB 940.5315 GIE Nel suo libro di memorie "Si chiamava Anna Frank" Miep Gies racconta per quale motivo avesse aiutato i clandestini: "Io ero in grado di aiutarli, loro erano impotenti, non sapevano più dove andare. Sottolineo sempre che non siamo eroi. Abbiamo semplicemente fatto il nostro dovere di esseri umani: aiutare altri che versavano in gravi difficoltà. Tantissime persone non l'hanno fatto, alcuni per paura. Non si può condannare una persona perché ha paura. E se la persona in questione per di più lo ammette apertamente, come fece una mia amica, lo trovo coraggioso."

25. Martin Gilbert , 9 novembre 1938 : la notte dei cristalli; traduzione di Gabriella Cursoli. -

Milano : Corbaccio, 2008. BIB 940.5318 GIL La notte che segnò per gli ebrei tedeschi la fine dell'illusione di una possibile convivenza con il nazismo, nonostante tutte le umiliazioni già subite e le limitazioni imposte, fu quella tra il 9 e il 10 novembre 1938. Di tutto ciò dà conto con dovizia di particolari lo storico britannico Martin Gilbert, ricostruendo non soltanto quanto accadde in quei terribili giorni di settant'anni fa, ma anche come vi si arrivò e cosa accadde immediatamente dopo. Per Gilbert, la Notte dei cristalli fu una sorta di crinale a metà strada fra gli anni della preparazione, durante i quali la persecuzione fu soprattutto amministrativa grazie a leggi discriminatorie, e quelli dell'esecuzione, nel corso dei quali il disegno della "soluzione finale" venne gradualmente realizzato.

26. Alison Leslie Gold Mi ricordo Anna Frank : riflessioni di un'amica d'infanzia ; traduzione di Francesca Ilardi. - Milano : Bompiani, 1999. R 940.5318 GOL Hannah fu colta dall'angoscia. Possibile che Anna non le avesse detto niente della sua intenzione di partire? Possibile che non si fosse portata via l'album con i ritagli?" Anna è Anna Frank, Hannah è la sua migliore amica, fin dall'asilo. Sono ebreë tutte e due, ragazzine tutte e due. Quando la persecuzione razziale contro gli ebrei arriva ad Amsterdam, Anna Frank e la sua famiglia spariscono. Ai vicini fanno sapere di essere al sicuro, in Svizzera. E Hannah, nell'attraversare con i suoi cari l'orrore dei campi di concentramento, è certa che ad Anna sia toccato un destino migliore. Ma le due amiche d'infanzia sono destinate a incontrarsi ancora una volta.

27. Daniel Jonah Goldhagen I volenterosi carnefici di Hitler : i tedeschi comuni e l'Olocausto; [traduzione di Enrico Basaglia]. - 4. ed. - Milano : A.Mondadori, 1997. BIB 943.086 GOL E' uno dei casi più clamorosi della storiografia degli ultimi decenni. Uscito negli Stati Uniti nel marzo 1996, scritto da un giovane e sconosciuto professore di Harvard, questo saggio di storia europea ha suscitato un intenso dibattito ed è diventato subito un best seller, e in Germania, dove è stato pubblicato nell'agosto '96, ha provocato un vero choc nazionale. Esaminando le figure degli "esecutori" e l'antisemitismo radicato nella società tedesca fra il 1933 e il '45, attingendo materiale inedito a testimonianze indirette, Goldhagen dimostra che i responsabili dell'Olocausto non furono solo SS o membri del partito nazista, ma tedeschi di ogni estrazione sociale, uomini e donne comuni che brutalizzarono e assassinarono gli ebrei per convinzione ideologica e per libera scelta, senza subire pressioni psicologiche o sociali.

28. Enzo Gradassi, Ezio Raspanti. Prigionieri ad Anghiari : la vicenda del parroco di Micciano e di un campo di concentramento in provincia di Arezzo. Biblioteca città di Arezzo ; Protagon editori toscani, 1998. BIB 940.53185 GRA Studio pubblicato nella collana "Biblioteca Città di Arezzo" che ripercorre le vicende dell'amministrazione del campo di concentramento di Renicci, nei pressi di Anghiari, che ospitò fino all'8 settembre un nutrito contingente di slavi e di detenuti politici. Oltre a riportare dati tratti da pubblicazioni precedenti, gli autori si servono e ripropongono il Liber Chronicus di don Giuliano Giglioni, pievano nelle immediate vicinanze del campo stesso.

29. Vasilij Grossman Vita e destino; tradotto dal russo da Cristina Bongiorno. - Milano : Jaca book ; Firenze : Arte & pensiero, 1984. BIB 891.742 GRO Ci sono dei libri che sono di più che dei semplici romanzi. Sono dei libri-mondo, perché racchiudono tutto il mondo dentro di sé e, a lettura terminata, lasciano una sensazione di completezza, come se niente altro potesse venire aggiunto a quanto essi contengono. *Vita e destino* del russo Vasilij Grossman è un libro-mondo che non ha bisogno di aggettivi per qualificarsi. Ma lo diciamo ugualmente: è straordinario.

30. Anne Grynberg Shoah : gli ebrei e la catastrofe. Milano : Electa/Gallimard, 1995. R 940.53 GRY Il volume della Grynberg, rigoroso e molto ben curato, fornisce anche una ricca documentazione fotografica, spesso inedita prima. Dopo aver inquadrato il problema ebraico, in Europa, nel periodo post 1918, introduce l'ideologia nazista in merito, e sviluppa la fase 1933-1939, le deportazioni e le ghettizzazioni; per giungere alla "soluzione finale" ed ai campi di sterminio. Non è astioso; ma evidenzia anche i silenzi colpevoli, e le inerzie, di chi ha - in seguito - stigmatizzato le atrocità naziste verso gli Ebrei; posizione, quindi, ante litteram

31. Hillesum Etty Diario 1941-1943; a cura di J. G. Gaarlandt ; [traduzione di Chiara Passanti]. Milano : Adelphi, 1997. BIB 940.5318092 HIL Un "cuore pensante" testimonia la propria fine in un campo di concentramento. Accanto al Diario di Anna Frank, uno dei documenti indispensabili sulla persecuzione degli ebrei. "Se Etty insiste a ripeterci che tutto è bello, è perché un'ebraica volontà di vivere fino in fondo vuole questo in lei. Un rivestimento ideale, poetico, ricopre in lei la solida, l'irriducibile, l'intima forza ebraica".

32. Hoss Rudolf, Comandante ad Auschwitz; traduzione di Giuseppina Panziera Saija ; prefazione di Primo Levi ; con un articolo di Alberto Moravia. Torino : Einaudi, 1997. BIB 940.5317 HOS Presentato da Primo Levi, il documento che per la prima volta ha illuminato dall'interno la mentalità e la psicologia dei nazisti, e la storia e il funzionamento delle officine della morte. Rudolf Hoss, ufficiale delle SS, fu per due anni il comandante del più grande campo di sterminio nazista, quello di Auschwitz, in cui vennero uccisi più di due milioni di ebrei. Processato da un tribunale polacco alla fine della guerra, venne condannato a morte. In carcere, in attesa dell'esecuzione, scrisse questa autobiografia. Si tratta di un documento impressionante che ci consente di cogliere dal vivo l'insanabile contraddizione tra l'enormità dei delitti e le giustificazioni addotte.

33. Keneally Thomas, La lista di Schindler; traduzione di Marisa Castino. 12. ed. [Milano] : Frassinelli, 1995. BIB 828.9934 KEN Che cosa significava finire nella "lista di Schindler"? Chi era in realtà Oskar Schindler, giovane industriale tedesco cattolico e corteggiatore di belle donne? Basandosi anche sulle testimonianze di quanti lo conobbero, Keneally ricostruisce la vita straordinaria di questo personaggio ambiguo e contraddittorio. Ritenuto da molti un collaborazionista, Schindler sottrasse uomini, donne e bambini ebrei allo sterminio nazista, trasferendoli dai lager ai suoi campi di lavoro in Polonia e in Cecoslovacchia, dove si produceva materiale bellico. Così, fornendo armi al governo tedesco e versando enormi somme di denaro, Schindler salvò migliaia di persone. Resta però un mistero il motivo che lo spinse a intraprendere quella sua personale lotta al nazismo.

34. Kurzem Mark Il bambino senza nome. - Casale Monferrato : Piemme, 2009. SM 940.531 KURZM La storia è raccontata da due narratori - padre e figlio. Tutto era iniziato la sera in cui sua madre aveva detto, "Domani saremo tutti morti". Ma lui - come si chiamava allora? non lo sa, non lo ricorda proprio - si era alzato ed era uscito di casa nella notte, era salito sulla collina e da lì, la mattina seguente, aveva visto. Uno spettacolo di orrore per chiunque, immaginarsi per un bambino di - forse - cinque anni. Aveva solo capito che doveva fuggire e nascondersi. Nella foresta, dormendo sugli alberi di notte. Da questo momento incomincia la vita 'costruita' su misura per lui, proprio come le divise - fatte della sua taglia - che gli fanno indossare per trasformarlo nella mascotte dei soldati.

35. Primo Levi I racconti : storie naturali : vizio di forma : Lilít ; introduzione di Ernesto Ferrero. - 5. ed. - Torino : Einaudi, 2003 BIB 853.9 LEV Per la prima volta vengono raccolti in un unico volume tutti i racconti di Primo Levi: *Storie naturali, Vizio di forma, Lilít, Il sistema periodico, L'ultimo Natale di guerra*. Il lettore potrà seguire, lungo un percorso coerente, lo sviluppo narrativo e stilistico dell'autore. In questo volume si intrecciano storie autobiografiche ambientate nel Lager, racconti fantastici, racconti di atmosfera onirico-kafkiana, racconti di animali costruiti come apologhi morali; in tutti ritroviamo la semplicità tranquilla e straziata dell'autore, la sua arte inimitabile di raccontare in modo brioso e vivace.

36. Primo Levi, L'ultimo Natale di guerra; a cura di Marco Belpoliti. Torino : Einaudi, 2003. BIB 853.9 LEV Una raccolta di racconti brevi, in cui Primo Levi dà una grande prova di scrittore con fantasia e ironia. In questo libro ci sono racconti fantastici, interviste irreali ad animali o personaggi di fantasia, riflessioni sull'olocausto, tema principe nella narrativa di Levi.

37. Primo Levi, La tregua - 2. ed. - Torino : Einaudi, 1971. BIB 853.9 LEV *La tregua*, seguito di *Se questo è un uomo*, è considerato da molti il capolavoro di Levi: diario del viaggio verso la libertà dopo l'internamento nel Lager nazista, questo libro, più che una semplice rievocazione biografica, è uno straordinario romanzo picaresco. L'avventura movimentata e struggente tra le rovine dell'Europa liberata - da Auschwitz attraverso la Russia, la Romania, l'Ungheria, l'Austria fino a Torino - si snoda in un itinerario tortuoso, punteggiato di incontri con persone appartenenti a civiltà sconosciute, e vittime della stessa guerra.

38. Primo Levi Se questo è un uomo; postfazione di Cesare Segre. - Torino : Einaudi, 2005
BIB 853.9 LEV

Andato in scena al Teatro Carignano di Torino la sera del 18 novembre 1966, nella riduzione dell'autore e di un attore professionista, *Se questo è un uomo* era interpretato da cinquantatré attori di sette nazionalità diverse, guidati dal regista Gianfranco De Bosio, in uno spazio scenico di straordinaria e cupa suggestione ideato da Gianni Polidori. Questo testo conserva intatto il suo vigore morale ed è tuttora un bellissimo esempio di teatro «storico», in cui la storia è non solo dei fatti, ma anche e prima degli uomini e delle loro coscienze umiliate e offese.

39 Primo Levi, I sommersi e i salvati . Torino : Einaudi, 1986. BIB 853.9 LEV

Quali sono le strutture gerarchiche di un sistema autoritario e quali le tecniche per annientare la personalità di un individuo? Quali rapporti si creano tra oppressori e oppressi? Chi sono gli esseri che abitano la «zona grigia» della collaborazione? Come si costruisce un mostro? Era possibile capire dall'interno la logica della macchina dello sterminio? Era possibile ribellarsi? E ancora: come funziona la memoria di una esperienza estrema? Le risposte dell'autore di *Se questo è un uomo* nel suo ultimo e per certi versi più importante libro sui Lager nazisti.

40. Primo Levi, Se non ora, quando?. Torino : Einaudi, [1982] BIB 853.9 LEV

Il primo vero romanzo dell'autore di *Se questo è un uomo*. Le avventure drammatiche e vere di quei partigiani ebrei polacchi e russi che resero colpo su colpo a chi tentò di sterminarli. Dalle foreste della Russia Bianca attraverso incontri, separazioni, battaglie, stretti da vincoli fraterni e da passioni contrastate, i protagonisti di questa interminabile epopea percorrono la Polonia e la Germania, e raggiungono tra molte peripezie le vie della vecchia Milano.

41. Loy Rosetta, La parola ebreo. Torino : Einaudi, 1997. BIB 853.9 LOY

La parola ebreo" di Rosetta Loy ci riporta al clima degli anni in cui la sua famiglia, cattolica, e una certa borghesia italiana, accettarono le leggi razziali senza avere coscienza della tragedia che si stava compiendo. L'autrice ritrova i segni misteriosi e ambigui di quella quotidianità vissuta al riparo della storia e si insinua nelle pieghe dei fatti raccontando, con l'aiuto di lettere, dichiarazioni, discorsi, i passaggi cruciali di un periodo in cui nessuno è stato capace di opporsi alla follia nazista.

42. Malle Louis Arrivederci ragazzi; a cura di Ave Gagliardi per la versione italiana e di Paolo Bertolino per le note e l'apparato didattico. - Milano : Archimede, 2000. SR 843.9 MAL

A Parigi nel 1944, l'undicenne Julien Quentin e il fratello François salutano la madre, costretta a separarsi da loro a causa della guerra e della situazione che in città sta diventando sempre più critica. I due fratelli arrivano nel collegio di gesuiti dove giungono anche altri ragazzi benestanti e incoscienti: in breve tutti riprendono la vita spericolata di allievi più o meno studiosi.

43. Matard-Bonucci, Marie-Anne, L'Italia fascista e la persecuzione degli ebrei. Bologna : Il mulino, [2008] Ed. italiana a cura di Roberto Pertici..Trad. di Andrea De Ritis. BIB 945.004924 MAT

Il 14 luglio 1938 veniva pubblicato su un quotidiano di Roma un manifesto firmato da alcuni scienziati; in esso si proclamava la necessità di un razzismo italiano e si definivano gli ebrei come non appartenenti alla razza italiana. Quel manifesto segna l'avvio ufficiale di una campagna antisemita che il regime fascista aveva in realtà cominciato a orchestrare da mesi e che di lì a poco troverà il suo sbocco nelle leggi razziali che sancirono la discriminazione e la persecuzione degli ebrei. Con grande chiarezza e vigore espositivo, questo libro racconta come e perché il fascismo arrivò all'antisemitismo di stato, come fu orchestrata la propaganda e come fu realizzata la persecuzione dal 1938 fino al tragico epilogo della deportazione a opera dei tedeschi.

44. Némirovsky Irene, Un bambino prodigio; prefazione di Elisabeth Gille ; traduzione di Vanna Lucattini Volgelmann. - 2. ed. - Firenze : Giuntina, 2007. BIB 843.9 NEM

Nelle taverne di un porto del mar Nero, Ismaele Baruch, il bambino prodigio, canta i dolori e le gioie dei miserabili, degli emarginati, degli esclusi. Il suo talento affascina il poeta in crisi Romain Nord e la sua amante, la "Principessa", una ricca vedova in cerca di nuove emozioni. Strappato al suo mondo di miseria, Ismaele diventerà il giocattolo di una società aristocratica, pronta all'entusiasmo quanto al disprezzo, che finirà per umiliarlo inesorabilmente.

45. Uri Orlev, Un'isola in via delle rondini; a cura di Paola Bertolino. Archimede, 1994. SR 892.436 ORL

Da una parte le SS, la guerra, i tedeschi, il campo di concentramento, i collaborazionisti, gli sciacalli della città libera pronti a denunciare chiunque per pochi soldi. Dall'altra Alex, un ragazzino ebreo, che riesce a sfuggire al rastrellamento e si nasconde tra le macerie di una casa nel ghetto, dove aspetta per mesi che suo padre torni, come gli ha promesso. Un giovane "Robinson Crusoe", molto più impaurito, fragile e solo, ma altrettanto ingegnoso e determinato nel trovare soluzioni per sopravvivere. Un vero piccolo eroe sconosciuto.

46. Pappalettera, Vincenzo Dalla democrazia alla dittatura : nazismo e olocausto. Milano : Mursia, 1998. BIB 943.086 PAP

In occasione del cinquantesimo anniversario della liberazione dei lager, è importante capire come una banda di criminali sia riuscita a raccogliere ampi consensi, ad assumere ogni potere e trasformare la Repubblica di Weimar in una spietata dittatura e nel contempo a concepire, organizzare e realizzare lager dove sterminare gli avversari politici e gli appartenenti alle razze giudicate inferiori.

47. Poliakov, Leon, Il nazismo e lo sterminio degli ebrei . Torino : Einaudi, 2003. BIB 940.5318 POL

Quest'opera, divenuta ormai un classico, affronta le pagine più buie della storia recente: sulla base di una vastissima documentazione Léon Poliakov ha ricostruito le fasi della persecuzione antisemita, dall'avvento al potere del nazismo alla fine del 1945, mettendo in risalto come lo sterminio degli Ebrei rientrasse nel più vasto piano d'eliminazione di altri popoli e illustrando, oltre agli episodi della resistenza ebraica, le reazioni popolari nei vari paesi europei, l'atteggiamento degli uomini di governo e delle chiese cristiane.

48. Rosnay, Tatiana:de La chiave di Sarah; traduzione di Adriana Colombo e Paola Frezza Pavese. Milano : Oscar Mondadori, 2008. BIB 823.9 ROS

È una notte d'estate come tante altre, a Parigi. La piccola Sarah è a casa con la sua famiglia, quando viene svegliata dall'irruzione della polizia francese e prelevata insieme ai genitori. Ha solo dieci anni, non capisce cosa sta succedendo, ma è atterrita e, prima di essere portata via, nasconde il fratello più piccolo in un armadio a muro che chiude a chiave. È il 16 luglio del 1942. Sarah, insieme a migliaia di altri ebrei, viene rinchiusa nel Vélodrome d'Hiver, in attesa di essere deportata nei campi di concentramento in Germania. Ma il suo unico pensiero è tornare a liberare il fratellino.

49. Sacchi, Danilo, Fossoli: transito per Auschwitz : quella casa davanti al campo di concentramento - 2 ed. - Firenze ; Giuntina, 2002 BIB 940.5317 SAC

Questa è una storia del Campo di Fossoli, costruito davanti a casa nostra nel '42. La storia di coloro, soldati e civili, uomini e donne, che hanno sostato tra queste baracche e questo filo spinato prima di proseguire verso Auschwitz e gli altri lager nazisti. Ma è anche la nostra storia, di gente contadina abituata ad un vivere antichissimo nella campagna silenziosa e solitaria, un vivere d'improvviso sconvolto dalla costruzione di un campo di concentramento. Che soprattutto stupiva e cambiava chi era bambino.

50. Sarfatti, Michele, Gli ebrei nell'Italia fascista : vicende, identità, persecuzione. - Torino : G. Einaudi, 2000. BIB 945.004924 SAR Gli ebrei che negli anni del Risorgimento si erano «fatti italiani» più rapidamente dei loro concittadini, negli anni del fascismo videro le loro identità e le loro vite progressivamente limitate, sopraffatte, annientate. Il fascismo, pur non osteggiando le adesioni di ebrei, e pur mantenendosi a lungo neutro di fronte all'antisemitismo, tornò subito a far esistere il problema delle relazioni tra Stato ed ebrei, giungendo poi alla svolta legislativa persecutoria del 1938 e, sul finire della guerra continentale, alla nuova e più tragica svolta criminale del 1943, che vide Mussolini e una parte degli italiani corresponsabili del dilagare della Shoah nella penisola. Questo libro narra la storia della vita e della persecuzione degli ebrei negli anni che vanno dalla «marcia su Roma» alla definitiva vittoria degli eserciti alleati e dell'insurrezione partigiana.

51. Sarfatti Michele Le leggi antiebraiche spiegate agli italiani di oggi. - 2. ed. - Torino : Einaudi, 2005. BIB 945.004 SAR

Articolato in quindici paragrafi tematici (da *I termini della vicenda* a *Il lascito*, passando per *Le vittime*, *Il contenuto* e *Le reazioni*) e completato da un'ampia appendice, questo testo è una vera e propria guida alla conoscenza e alla consapevolezza di una delle pagine più tristi della storia della penisola. Destinato innanzitutto al mondo della scuola e a coloro che desiderano un'illustrazione sintetica, ma pur sempre seria e scientificamente adeguata, di uno dei passaggi più cruciali del Novecento italiano, il volume contiene alcuni brani che offriranno anche agli studiosi elementi per riaccendere il mai sopito dibattito su fascismo e storia d'Italia e su fascismo e nazismo.

52. Sereni Clara Il gioco dei regni. - Firenze : Giunti, [1993]. BIB 853.9 SER

Storia vera e invenzione, rabbia e perdono, "Il gioco dei regni" è il romanzo di tre generazioni che segnano di sé le principali svolte del Novecento: dai moti antizaristi a Stalin, dal fascismo al dopoguerra italiano, dalla borghesia ebraica romana all'utopia sionista e ai lager. Protagonisti del libro i tre fratelli Sereni, e soprattutto le donne - non altrettanto esposte alla ribalta della Storia - che hanno guidato, sostenuto e reso incisivo il loro agire sulla scena pubblica. Clara Sereni intreccia una straordinaria saga familiare, una vicenda emozionante di passione politica, solidarietà e contrasti, rischi mortali e fratture insanabili. E, soprattutto, d'amore.

53. Singer Isaac Bashevis La famiglia Moskat : romanzo; traduzione di Bruno Fonzi. - Milano : Superpocket, 2004. BIB 813.54 SIN

La famiglia del vecchio patriarca Meshulam Moskat attraversa gli anni che dall'inizio del Novecento scendono fino alla seconda guerra mondiale e alla "soluzione finale" messa in atto dal regime nazista. Ma il vero protagonista di questo possente romanzo è l'Ostjudentum, la società ebraico-orientale - in particolare quella di Varsavia - con la sua complessa e densa cultura. Nel racconto di Singer la ricchezza immensa di quella civiltà rivive, con minuzia realistica e visionaria, col respiro delle vicende private e il soffio della storia. Magistrale affresco di un periodo cruciale della storia europea, "La famiglia Moskat" è una delle più alte testimonianze di quel mondo che scomparve tra gli orrori dell'Olocausto.

54. Springer Elisa, Il silenzio dei vivi : all'ombra di Auschwitz, un racconto di morte e resurrezione. 22. ed. - Venezia : Marsilio, 2002. BIB 833.9 SPR

Elisa Springer aveva ventisei anni quando venne arrestata a Milano, dove era stata mandata dalla famiglia per cercare rifugio contro la persecuzione nazista, quindi fu deportata ad Auschwitz il 2 agosto 1944. Salvata dalla camera a gas dal gesto generoso di un Kapò, Elisa sperimenta l'orrore del più grande campo di sterminio. Eppure conserva il desiderio di vivere e una serie di fortunate coincidenze le consentiranno di tornare prima nella sua Vienna natale e poi in Italia. Da questo momento la sua storia cade nel silenzio assoluto, la sua vita si normalizza nasce un figlio e proprio la maternità è il segno della riscossa. È per lui che Elisa ritrova le parole che sembravano perdute per raccontare il suo dramma.

55. Springer Elisa, L' eco del silenzio : la shoah raccontata ai giovani ; a cura di Mario Bernardi. - 2. ed. - Venezia : Marsilio, 2003. BIB 940.5318 SPR

Ricordare e commemorare le vittime del nazismo e del fascismo è un'azione oggi socialmente condivisa e spesso gratificante; fare in modo che questa memoria ci stimoli a occuparci delle ingiustizie quotidiane perpetrate intorno a noi è invece assai difficile. Elisa Springer, dal giorno in cui ha deciso di uscire con il suo racconto di ebrea vittima della persecuzione razziale, non ha mai smesso di parlare a folle di giovani, di uomini e donne per instillare in loro il coraggio di essere i "fiori" nuovi nel terribile deserto della violenza e della sopraffazione, la "voce" che chiede giustizia per quei tanti innocenti che ancora nascono solo per morire.

56. Stojka Ceija, Forse sogno di vivere : una bambina rom a Bergen-Belsen ; a cura di Karin Berger ; traduzione di Enrico Paventi. - Firenze : Giuntina, [2007]. BIB 940.5317 STO

Reduce dalla deportazione ad Auschwitz e Ravensbrück, l'undicenne Ceija Stojka giunse nel campo di concentramento di Bergen-Belsen al principio del 1945. Vi sarebbe rimasta , fino all'aprile dello stesso anno, quando il lager venne liberato dai soldati dell'esercito britannico. Di lì a poco poté intraprendere il lungo viaggio per tornare nella sua città, Vienna.

57. Uhlman Fred L'amico ritrovato : romanzo; introduzione di Arthur Koestler ; traduzione di Mariagiulia Castagnone. - Milano : Feltrinelli, 1986. BIB 833.9 UHL

Nella Germania degli anni Trenta, due ragazzi sedicenni frequentano la stessa scuola esclusiva. L'uno è figlio di un medico ebreo, l'altro è di ricca famiglia aristocratica. Tra loro nasce un'amicizia del cuore, un'intesa perfetta e magica. Un anno dopo, il loro legame è spezzato. "L'amico ritrovato" è apparso nel 1971 negli Stati Uniti ed è poi stato pubblicato in Inghilterra, Francia, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Spagna, Germania, Israele, Portogallo.

58. Uhlman Fred, Trilogia del ritorno : L'amico ritrovato, Un'anima non vile, Niente resurrezioni, per favore /; traduzioni di Bruno Armando ed Elena Bona. - Parma : Guanda, 1996. BIB 833.9 UHL

Mi sentivo prima tedesco, poi ebreo." In questa frase, più ancora che nel tema sconvolgente dell'Olocausto, è racchiuso il fascino dei tre romanzi brevi di Fred Uhlman che nascono dalla tragedia di chi, disperatamente innamorato della Germania e della sua cultura, se ne vide nel 1933 allontanato in nome di una motivazione aberrante come quella razziale nella barbarie. Per Uhlman quanto è avvenuto non può essere archiviato nel segno consolatorio del ricordo giovanile, e forse proprio per questo la chiave dell'intera Trilogia va considerato "Niente resurrezioni, per favore": il confronto, nella Germania opulenta del dopoguerra, fra l'ebreo emigrato Simon Elsas e i suoi vecchi compagni di scuola non garantirà la riconciliazione, ma la reciproca incomprensione, la colpevole dimenticanza del passato.

59. Valech Capozzi Alba A 24029 - 2. rist. anastatica. - Siena : Nuova immagine, [2001].

BIB 940.53 VAL Stampato in pochi esemplari a Siena nell'immediato dopoguerra, è stato riproposto, con il consenso dell'Autrice, allora ancora vivente, nel 1995, in occasione del cinquantesimo anniversario della Liberazione a cura dell'Istituto Storico della Resistenza Senese, che ha stampato 500 esemplari di una edizione anastatica. Si tratta di uno dei primi libri di testimonianza usciti in Italia su Auschwitz e in generale sulla tragedia della deportazione degli ebrei italiani. Un libro scritto di getto, a pochi mesi dalla fine della guerra, da una donna di grandissima sensibilità e di rara forza narratrice.

60. Wiesel Elie La notte; prefazione di François Mauriac ; traduzione di Daniel Vogelmann. - 20. ed. - Firenze : Giuntina, 2006 BIB 843.9 WIE "Ciò che affermo è che questa testimonianza, che viene dopo tante altre e che descrive un abominio del quale potremmo credere che nulla ci è ormai sconosciuto, è tuttavia differente, singolare, unica. (...) Il ragazzo che ci racconta qui la sua storia era un eletto di Dio. Abbiamo mai pensato a questa conseguenza di un orrore meno visibile, meno impressionante di altri abomini, ma tuttavia la peggiore di tutte per noi che possediamo la fede: la morte di Dio in quell'anima di bambino che scopre tutto a un tratto il male assoluto?" (dalla Prefazione di F. Mauriac)

61. Wiesenthal, Simon Giustizia, non vendetta. - Milano : Mondadori, 1989. BIB 909.04924 WIE
Ebreo polacco, Wiesenthal fu internato nel campo di concentramento di Mathausen, dove gli americani lo liberarono nel maggio del '45; quella drammatica esperienza fu la molla per ciò che divenne l'unica ragione della sua vita: riuscire a trovare i responsabili di tante atrocità e assicurarli alla giustizia. In questo libro egli si racconta, tirando un po' le somme di quella che è stata la sua ultracinquantennale carriera investigativa, costellata da eclatanti arresti. Emergono forti le difficoltà incontrate, dovute alla politica di alcuni paesi e ai collegamenti politici tuttora presenti con i criminali nazisti

62. Wiesenthal Simon, Gli assassini sono tra noi. - Milano : Garzanti, 1967. BIB 341.41 WIE
Simon Wiesenthal, Bučač, 31 dicembre 1908 – Vienna, 20 settembre 2005, è stato un sopravvissuto all'Olocausto che dedicò il resto della sua vita a raccogliere le informazioni sui criminali nazisti e a rintracciarli per poterli sottoporre a processo.

63. Wieviorka Annette, Auschwitz spiegato a mia figlia; traduzione di Eliana Vicari Fabris ; postfazione di Amos Luzzatto ; note all'edizione italiana di Frediano Sessi. - Torino : Einaudi, [stampa 2002]. - 77 p. ; 20 cm. BIB 940.5318 WIE
Perché i nazisti spesero tante energie per sterminare milioni di uomini, donne e bambini, soltanto perché erano ebrei? Perché Hitler riteneva gli ebrei la maggiore minaccia per il Terzo Reich? Chi sapeva quello che succedeva e chi poteva fare qualche cosa? Perché gli ebrei non hanno opposto resistenza? Annette Wieviorka risponde alle domande di sua figlia Mathilde su Auschwitz e la distruzione degli ebrei d'Europa. Domande crude e dirette che esprimono l'incredulità di chi non può concepire l'assurda tragedia dei lager nazisti. Un dialogo serrato e puntuale, sollecitato dalle curiosità di una ragazzina, sull'enigma del male assoluto.

64. Zertal Idith, Israele e la shoah : la nazione e il culto della tragedia. - Torino : Einaudi, [2007] BIB 956.94 ZER
La memoria dell'Olocausto è alla base dell'identità di Israele; la Shoah è presente nella legislazione, nelle preghiere, nei tribunali, nelle scuole, nei monumenti: l'intera società non cessa di definirsi attraverso quella tragedia, una relazione complessa e ambigua che questo libro analizza con precisione. I morti della Shoah hanno un ruolo centrale nel dibattito politico, in particolare in rapporto col mondo arabo: dalla guerra del 1948 a oggi, non c'è conflitto armato implicante Israele che non sia stato definito e concettualizzato in termini legati alla Shoah. La tragedia di Auschwitz, il cui ritorno è sempre percepito come un'eventualità, è diventata il principale riferimento da opporre a un mondo sistematicamente ostile e antisemita: lo Stato di Israele si è così dotato di un'aura di sacralità che lo rende quasi impermeabile.